Anno IV. N. 179 — Udine, Giovedì-Venerdì 11-12 Agosto 1881 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno. . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

IL RE A CACCIA?

La *Stefani* ci ha dato la notizia che S. M. il Re Umberto doveva incontrarsi il 7 corrente a Chivasso col principe Amedeo, e che entrambi dovevano poi proseguire alla volta di Valle d'Aosta ove avranno luogo caccie su tutta la linea. Veramente ci aveva fatto colpo la notizia che S. M. in tali momenti si recasse a caccia, come chi è scevro da ogni preoccupazione; ma ben più senso ci fece quella dell'incontro dei due augusti fratelli; del viaggio che dovean fare di conserva, e infine della dimora che, col pretesto della caccia, faranno insieme in Valle d'Aosta.

Noi abbiam creduto ravvisare in tutto ciò ben altro che *passione venatoria*, condivisa dai due figli di Vittorio Emanuele!

E' ardua farla da indovini in tale argomento, e sopra indizi, apparentemente tanto semplici; però non potrebbe reggere benissimo l'ipotesi che S. M. — senza testimoni — abbia voluto *affiatarsi* col fratello, e con esso discutere le presente situazione tutt'altro che determinata o rassicurante?

E davvero le questioni politiche di ordine interno ed internazionale sono di tal natura da giustificare la nostra ipotesi.

All'interno, un partito che non fa mistero delle sue mire anti-monarchiche, si agita, ed anela il momento di giungere allo scopo agognato.

Così per cominciare, fa il mangia preti più del consueto, e dice doversi farla finita col Pontefice.

L'appetito di questa gente viene mangiando e — dopo una satolla di prete — spera essa di potersi cavare ben altre voglie.

Il 13 luglio deve aver aperti gli occhi a molti, alti o bassi.

La luce di quelle fiaccole che illuminavano gli insultatori delle ceneri di Pio IX ha certo diradate anche molte tenebre intellettuali, ha rischiarato buon tratto della via per la quale i così detti amici della libertà vogliono spingere le istituzioni.

Siamo noi alla vigilia di quel giorno nefasto in cui i voti del partito avverso al Papato saranno esauditi, e il Sommo Pontefice uscirà da Roma, e cederà ai suoi nemici i tanto agognati *palazzi apostolici?*

Speriamo che tal momento, così luttuoso per l'Italia, mai non venga; con tuttociò non possiamo dissimulare che in tal caso altri gravi guai minaccerebbe alla nazione quel partito trionfante che nel suo odio coinvolge e Papato e Monarchia.

Nè ci si parli dell'energia del governo! Chi non sa rispettare il primo, saprà tutelare efficacemente la seconda?

Volgiamo lo sguardo alle relazioni dell'Italia colle altre potenze, e vedremo quanti argomenti di preoccupazione profonda debbano presentarsi a Re Umberto e al Principe Amedeo nelle foreste di Valle d'Aosta.

A furia di predicare ai quattro venti che siamo tutti amicissimi della pace, in Europa ci guardiamo a vicenda colla maggior diffidenza del mondo.

L'Italia — scrive il *Cittadino* di Genova — lasciata nel massimo isolamento, cerca qua e là chi voglia, in caso di bisogno, darle una mano.

I lettori sanno già assai delle voci di alleanze corse da qualche settimana. Esse perdurano, e quella concernente un prossimo abboccamento di Re Umberto coll'Imperatore d'Austria-Ungheria sempre più va acquistando consistenza.

Quest'abboccamento che dovrebbe succedere o a Ischl, o a Goedoelloe, tenendo dietro a quello che già ebbe luogo fra l'Imperatore Guglielmo e il monarca austro-ungarico, sempre più acquista gravità, e dalle cacce di Valle d'Aosta sta forse maturando la parola che verrà pronunziata dal Re nel convegno cui accenniamo, e che sta tanto a cuore della autorevole *Neue Freie Presse?*

SEQUESTRO
DELL'*OSSERVATORE ROMANO*

Anche l'*Osservatore Romano* è stato sequestrato, e, come l'*Osservatore Cattolico* per *offesa alla Sacra persona del Sommo Pontefice*.

L'*Osservatore Romano*, dopo avere riferita l'Ordinanza di sequestro, fa le seguenti assennatissime considerazioni:

« L'*Osservatore Romano* fu sequestrato
« per offesa alla persona del Sommo Pon-
« tefice. »

Basta questo semplice annunzio a caratterizzare il Governo italiano. Il suo criterio, la sua prudenza, il sentimento stesso della sua dignità si riassumono mirabilmente in questa stranissima antifrasi, scritta a piene lettere nel decreto della sua procura generale: L'*Osservatore Romano* sequestrato per « offesa alla persona del Sommo Pontefice. »

Non crediamo siano necessarie molte parole alla spiegazione di questo bisticcio.

L'*Osservatore Romano* fu sequestrato non già, è inutile dirlo, per offesa al Pontefice, ma perchè denunciava al mondo cattolico e civile le offese che furono nella scorsa domenica fatte da una mano di turbolenti, al Pontefice, annuente o complice il Governo italiano.

L'*Osservatore Romano* fu sequestrato perchè facendo la relazione fedele delle oscenità, delle bassezze da trivio gridate impunemente durante più ore in un pubblico teatro, rendeva noto al mondo cattolico e civile tra quali elementi sociali raccolga i suoi fautori il Governo italiano.

L'*Osservatore Romano* fu sequestrato perchè riportando esattamente i nomi dei promotori ed organizzatori del *meeting* piazzaiuolo, non che di coloro che vi presero la parola, avrebbe provato al mondo cattolico e civile in modo evidentissimo che il popolo romano nulla ha di comune con quei volgari mestatori, i quali, disonorandolo, ne usurpano il nome.

L'*Osservatore Romano* fu sequestrato perchè colla genuina esposizione dei fatti e coi commenti di cui li accompagnava, dimostrava all'evidenza come la responsabilità di quei fatti vergognosi ricadesse esclusivamente sul Governo italiano.

L'*Osservatore Romano* fu sequestrato perchè divulgando i biechi intendimenti e le minaccie della marmaglia contro la Santa Sede e la stessa persona del Papa, rendeva sempre più noto al mondo cattolico quanta sia la libertà e l'indipendenza di cui gode in Roma il Sommo Pontefice.

L'*Osservatore Romano* fu sequestrato perchè il Governo italiano, malgrado le spavalderie de' suoi giornali ufficiosi, trovasi probabilmente in tali condizioni politico-internazionali, da non potere più permettersi dinanzi agli Stati esteri quel contegno di compiacente arrendevolezza verso i bestemmiatori e gli insultatori del Papa di cui sempre, e specialmente in questi ultimi tempi, diede scandalosissimo saggio.

Per questo l'*Osservatore Romano* fu sequestrato. Il Governo voleva bensì che s'insultassero il Papa, la Religione, la pubblica moralità, ma pretendeva che coloro i quali sono a questi devoti subissero in pace l'oltraggio. Il Governo italiano voleva che il Sommo Pontefice fosse minacciato, ma pretendeva che i suoi figliuoli dell'Orbe cattolico non ne avessero nulla a sapere. Il Governo italiano voleva che fossero liberamente calpestate le leggi, ma pretendeva che nessuno fosse informato all'estero della enorme infrazione.

Ecco la ragione del sequestro dell'*Osservatore Romano*. Dicendo chiaramente la verità, il Governo italiano, pur meritandosi la riprovazione di tutti gli onesti si sarebbe risparmiata la derisione e lo scherno universale. »

La Germania e la S. Sede

Da una corrispondenza da Monaco alla *Perseveranza* togliamo quanto segue:

« Finalmente la *Germania* ci dice che tra Berlino e Vaticano le trattative sono così bene avviate che può sperarsi presto una mitigazione del *Kulturkampf*. Si parla della nomina d'un vescovo suffraganeo per la diocesi di Friburgo; si sono permesse le processioni, con alcune restrizioni; a Metz si è concesso che il vescovo Dupont amministri ad oltre 300 soldati, la massima parte prussiani, il sacramento della comunione e la cresima; cose tutte che paiono avvalorare i pronostici della *Germania*.

Anche la presenza del cardinale Hergenröter non è priva d'importanza, perchè so di buon luogo ch'Egli, parlando con uomini politici, disse che per quanto sta in lui cercherà tutti i mezzi possibili per appianare la via alla riconciliazione. Il cardinale Hergenröther è stato poi incombenzato da Leone XIII di continuare quella parte di storia inedita del Concilio di Trento, già incominciata dal defunto vescovo Hefele ».

La corrispondenza prosegue in altre notizie, che non hanno senso comune, e rivelano in chi scrive un uomo di fede piuttosto protestante che cattolica, infarinato di alcune notizie storiche ecclesiastiche, ma superficiali, imbevuto di una erudizione equivoca, ostile alla Chiesa. Poi conclude così:

« *PS.* Stavo per impostare questa mia quando ricevetti notizia positiva che il Governo imperiale intende presentare al *Reichstag* un progetto di legge per annullare le leggi eccezionali di maggio. »

Questa notizia ci riesce oltremodo consolante; ed osiamo crederla vera, giacchè anche la *Germania* lascia intravedere la speranza di un avvenire migliore, e di accordi veramente amichevoli tra il Governo e i cattolici. Quando potremo dare ai nostri lettori questa notizia come un fatto compiuto, leveremo alta e serena la fronte gridando ai cattolici italiani: Vedete come Dio ha coronato i nostri fratelli martiri della Germania, e la loro invitta resistenza!

Morte del viaggiatore Matteucci

La società geografica italiana così partecipa la morte dell'intrepido viaggiatore Pellegrino Matteucci:

APPENDICE 2

IL MIO VIAGGIO IN GUATIMALA
OVVERO
VENT'UN GIORNI DI PRIGIONIA
PER
ENRICO GILLET d. C. d. G.

Dirò di aver veduti i leoni? (1) Veramente io dico di no, imperocchè eccetto la tomba di Carera, il fondatore della Repubblica di Guatemala, che è una costruzione insignificante, senza forma e bellezza, ed ora abbandonata, null'altro vi è a vedere. Ci sono però delle tigri: voglio dire ci sono circa 8 soldati senza scarpe e senza uniforme eccetto una tunichetta, che sembra essere riserbata a nascondere nelle riviste le loro lacere vesti. Le sole armi che li distinguono dagli altri sono una baionetta senza fodero, ed una ciberna logora.

(1) Si è tradotta letteralmente la frase inglese per conservare la corrispondenza del periodo seguente. Traducendo liberamente, essa suonerebbe così: Dirò di aver vedute cose assai maravigliose?

Mi fermai in Livingstone la domenica e il lunedì, ed ebbi il piacere di celebrare la messa nel centro delle memorie dello zelo dei nostri predecessori, dei Padri Gesuiti, che avevano tanto faticato colà prima che la rivoluzione del 1871 li cacciasse in esilio senza alcun motivo e mentre il popolo li aveva molto cari. Ebbi il piacere anche di accompagnare una schiera di Caribbi che partivano insieme dalla chiesa per recarsi al letto d'un povero moribondo cantando lodi ed inni a Gesù Sacramentato e ripetendo i loro atti di fede, di speranza e di carità. Vidi poi il povero uomo ricevere tutti i conforti dei Sacramenti con sentimenti di semplice pietà e rassegnazione, e ne rimasi umiliato ed edificato.

Al mattino di lunedì 27, il fratel Quin andò lungo il fiume per una sua privata faccenda, e siccome egli doveva ritornare in Collegio per fare gli esercizi, pensai di non averlo a rivedere se non al mio ritorno a Belize. Ma poichè qui le promesse non valgono troppo, dovetti rassegnarmi ad una fermata di un altro giorno e quindi il fratel Quin ritornò prima della mia partenza, i nostri battellieri tagliavano legna. Fui malamente consolato di questo ritardo da una nuova promessa di continuare il viaggio rimorchiati da un piccolo vapore con la rota a poppa e di essere così compensato dell'indugio sofferto.

Questa promessa fu mantenuta e alle 2 pom. del martedì le scintille della fornace di legno rischiaravano il cielo oscuro, e noi con penoso moto navigammo contro la corrente. Barcollando da un lato all'altro procurammo di avanzare con estremi sforzi; ma invece andavamo in tutte le direzioni fuori che in avanti, sicchè, spezzatasi la corda, la nostra povera nave andava indietro a seconda dell'acqua. Vi fu sostituita un'altra gomena così bene addoppiata che potè resistere allo sforzo del rimorchio, ma tuttavia non per questo fummo liberati dal dubbio in cui eravamo se fosse cosa più sicura andar remigando un canotto, di quello che trovarsi in un continuo pericolo di un qualche disastro.

Il nostro viaggio si andava compiendo in mezzo alle più belle e svariate scene che ci offrivano le sponde del fiume, allorchè il vapore, che ci conduceva, si fermò ad un tratto e noi con esso. Il motivo di questa fermata fu quello di mutar posto alla nostra scialuppa che posta in coda al piccolo legno a vapore lo impediva di procedere speditamente. Come dunque usano negli Stati Uniti gli fu raccomandata da un lato ed in tal modo si fece viaggio fino a Golfete.

Appena entrammo nel lago di Golfete tutti gli occhi si rivolsero colà dove sorgeva il paese d'Yeabal, ed ogni viaggiatore incominciò a pensare a mettere insieme il suo bagaglio ed al luogo dove dovea recarsi a riposare dalla stanchezza. Ciò però non vietava che si dimandasse a quando a quando a quei che erano pratici del paese dove fosse Pansos, in qual direzione si trovasse Coban, quale il nome dei varii villaggi, che apparivano qua e là e delle alte catene che si presentavano come una barriera a dividerci da qualche altro mondo al presente o forse ancora per lungo tempo sconosciuto. Ma il vapore fischiando con maggior forza ci invitava a guardar la spiaggia e chiamava al loro posto i doganieri dall'occhio di lince.

Il paese d'Yeabal è piccolo, contiene a mio giudizio circa 400 abitanti e s'innalza dalla riva per un dolce pendio nel quale si vede nel luogo più elevato il quartiere dei soldati. Direi di più della bellezza della sua posizione, ma temendo che i miei amici gridino all'esagerazione, per questo sbarcheremo senz'altro sul mal fondato molo ove saremo visitati dalle guardie insieme alle nostre valigie, ed andremo a riposarci dal viaggio.

Già incominciava a trovarmi un poco

« Le notizie allarmanti di ieri (8) sullo stato del dott. Pellegrino Matteucci ebbero oggi la più terribile conferma.

« Un dispaccio del tenente Massari ed un altro dell'ambasciata italiana in Londra recano che il valoroso esploratore, appena giunto a Londra, fu assalito da un violentissimo accesso di febbre, al quale egli soggiacque nel corso dell'altra notte.

« Questa sciagura irreparabile ed inaspettata, questa crudel vendetta della fortuna contro l'esploratore valoroso sparse la desolazione fra i numerosi amici ed ammiratori dell'illustre defunto ».

Il Matteucci era nato da buona ed agiata famiglia in Bologna; e malgrado fosse già noto da tanto tempo al paese, e si fosse ormai acquistato buona e solida fama, non contava più di una trentina di anni. Fece i suoi studi universitari parte in Bologna e parte in Roma, e laureossi in medicina.

Però anima ardente, spirito audace, tempra fortissima, male avrebbe potuto adattarsi al modesto ufficio del medico; e quando sorse in Italia la prima idea di una spedizione africana, egli venne a Roma, e insistè in ogni modo presso il marchese Orazio Antinori, per indurlo a che potesse egli pure far parte di quella ardita impresa. Non riuscì nel desiderato intento, ma non per questo mutò d'idea; tutt'altro. Postosi allo studio della lingua araba, si presentò poi a Romolo Gessi e gli fece subito conoscere le sue aspirazioni. Fu allora che si progettò la sua prima spedizione africana spingendosi oltre Fadasi e fino a Fazogl. Ritornato in Italia, narrò questo viaggio da lui compiuto col Gessi, nel suo libro *Sudan e Gallas.*

Poco dopo ritornato in Italia, accettò dalla Società milanese di esplorazione commerciale in Africa, di dirigere una nuova spedizione nell'Abissinia, nella quale ebbe a compagni il Bianchi, il Tagliabue, che ora sta a Massauah, e il Pippo Vigoni.

Narrò questo viaggio nel suo libro: « *In Abissinia* », dove descrisse minutamente la via da essi seguita per andare da Massauah a Debra-Tabor e poi fino al Nilo Azzurro.

La terza spedizione è senza dubbio la più importante, e quella che lo ha collocato, insieme al Massari, fra i più fortunati ed illustri esploratori del gran Continente nero. Fu cominciata in tre, perchè ne fece parte, fino a Dorthum, anche il principe Borghese. Quindi proseguirono in due.

Ed ora stava progettando una nuova spedizione al Timbuctu, ma la morte troncò i suoi piani ed egli è il terzo dei nostri esploratori, che in questo solo anno abbiamo sacrificato all'Africa ed alla causa della scienza e della civiltà.

Monsignor Comboni, l'illustre Apostolo dell'Africa Equatoriale parlando del Matteucci uscì in queste parole che formano il più bell'elogio dell'intrepido viaggiatore: — *Egli è uno dei pochi esploratori credenti in Dio e osservanti della Religione Cattolica che ci vengono a visitare nelle nostre missioni africane.*

La Società geografica, aveva deciso di dare al Matteucci e al Massari in occasione del Congresso geografico internazionale la medaglia d'oro. Queste medaglie saranno egualmente consegnate. Quella del Matteucci ai suoi genitori in Bologna e l'altra al Massari in Venezia.

La Società geografica aprirà una sottoscrizione per il trasporto della salma del Matteucci a Bologna. Essa telegrafò al Comune di Bologna perchè si unisca nella iniziativa. Anche il ministro degli esteri e il principe Borghese contribuiranno con forti somme.

GESSI e MIANI

Durante le sue penose esplorazioni nelle contrade equatoriali, il compianto Gessi, che tanti servigi ha resi alla scienza ed all'umanità, ebbe il gentile pensiero di mettersi alla ricerca delle spoglie mortali di un altro nostro illustre italiano, che precedette gli esploratori moderni in quelle contrade, vogliamo parlare di Giovanni Miani.

Il Gessi riuscì, per l'esatte indicazioni ottenute, in questo pio còmpito; ed esumatine i resti li chiuse in un cofanetto ch'egli probabilmente proponevasi di far pervenire a Venezia, città natale del Miani.

La morte, come tutti sanno, colpì a Suez l'infaticabile ed ardito esploratore; sicchè la nobile missione assunta non potette compirsi.

Il confanetto è stato non è guari, ignorandosene il contenuto, spedito in Italia unitamente alle preziose collezioni lasciate dal Gessi.

Avutane notizia in Cairo l'egregio avvocato Figari, amico ed esecutore testamentario dell'estinto, ha subito mandato le necessarie istruzioni.

Così Venezia potrà dare onorevole sepoltura a questo suo figlio, che ha tanti titoli al rispetto ed alla riconoscenza dei suoi concittadini

Nichilisti arrestati

Sull'arresto d'un nihilista a Belgrado, già fattoci conoscere dal telegrafo, togliamo le seguenti notizie da una corrispondenza da quella città:

La polizia ha arrestato il nihilista Valdemaro Grünberg che già da qualche tempo dimorava a Belgrado. Questi appartiene ad una famiglia tedesco russa molto stimata ed è ammogliato colla principessa Galicin. Grünberg ebbe a Ginevra l'ordine di fare i preparativi per l'attentato alla vita dello czar Alessandro III ed in caso di bisogno d'effettuarlo. Egli però non volle assoggettarvisi e partì per Belgrado, ove fu raggiunto da una nihilista col mandato di cattura. Questa donna infatti era riuscita d'attirar sopra di sè la sua attenzione; e fatta la relazione, cercava con mezzi sonnolenti di intorpidirlo, come lo comprovarono le ricette mediche.

Grünberg fu arrestato con la sua compagna e dopo aver eseguito una perquisizione minuta dei loro oggetti, fu constatato che i nihilisti non solo preparano un attentato contro lo czar, ma anche contro l'imperatore Guglielmo.

Il ministro Garascianin è incaricato di esaminare in persona i suddetti nihilisti.

Nove milioni di rendita sequestrati

Telegrafano da Roma, in data d'ieri, al *Risorgimento*:

La Società *Paris-Lyon-Méditerannée* sequestrò a Parigi, per futile motivo, nove milioni di rendita italiana, inviata da Rotschild per il cambio decennale.

Si è telegrafato in via diplomatica per risolvere l'equivoco.

Lo scopo del convegno imperiale di Gastein

Intorno al convegno tra i due imperatori tedeschi e i principi della Germania del sud, un giornale austriaco ci dà le informazioni seguenti:

Da lungo tempo si tratta di ottenere la abdicazione del re di Baviera; anzi si vuole da alcuni che il re stesso vi sarebbe stato deciso. Ora, si tratterebbe di mettere sul trono il principe Leopoldo di Baviera, genero dell'imperatore d'Austria pel suo matrimonio con la principessa Gisella. Il convegno di Gastein avrebbe avuto dunque lo scopo d'ottenere il concorso dell'imperatore Guglielmo, del re di Sassonia e del Wurtemberg e del granduca di Baden, tutti interessati nella questione.

Il futuro re di Baviera è separato dal trono dal fratello del re attuale, il quale per malattia mentale è inabile alla successione, e finalmente dal proprio padre, principe Luitpoldo, il quale però rinunzierebbe ai suoi diritti in favore del figlio.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

La *Voce della Verità* scrive:

Notizie da diverse parti d'Italia recano che i deputati in gran numero hanno manifestato la loro indignazione contro la condotta inqualificabile del ministero nei fatti di questi giorni.

Anche a Montecitorio i pochi deputati che sono in Roma biasimano severamente la politica interna del ministero.

— Secondo lo stesso giornale, tra il guardasigilli e il segretario generale dell'interno sarebbe insorto un grave conflitto a proposito del Comizio. Altri giornali dicono che possono ritenersi come prossime le dimissioni dell'on. Lovito.

— Si smentisce che il Robilant, nostro ambasciatore a Vienna, venga a Roma, per riferire, come dicono alcuni giornali, sul recente colloquio di Gastein fra gl'imperatori d'Austria e di Germania.

— A proposito delle pratiche che il governo italiano starebbe facendo per un abboccamento tra l'imperatore Francesco Giuseppe e il Re Umberto, la *Voce della Verità* scrive che un primo tentativo già era andato fallito, quando si intromisero alcuni personaggi a perorare l'idea. Finora non è venuta alcuna comunicazione; ma si lavora per raggiungere l'intento. (*Vedi telegrammi*).

— Il *Bersagliere* pubblica un sunto della relazione sull'inchiesta ferroviaria. La relazione è divisa in sette parti. Nella prima si studia la questione del lato storico; nella seconda vengono riassunte le convenzioni della cessata Società dell'Alta Italia, quelle del ministero Minghetti Spaventa e Depretis; nella terza si prendono ad esame l'esercizio delle ferrovie piemontesi fino al 1864 e l'esercizio provvisorio governativo dell'Alta Italia; nella quarta parte sono studiati i sistemi d'esercizio privato e governativo. Finalmente le altre tre parti trattano dei risultati dei diversi sistemi. La conclusione della relazione è favorevole all'esercizio affidato ad una società privata.

ITALIA

Bologna Mentre in Ancona si cerca un tesoro e non si trova, a Bologna trovasi senza cercarlo. Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia* dell'8:

« Persona degna di fede ci assicura dell'esattezza del recente fatto, che riferiamo di buon grado, oltrecchè per la sua importanza anche perchè torna ad onore di un buon operaio che ha compiuto un atto onesto.

« Siamo nella casa del falegname Tadeo Romagnoli. Sua moglie seduta vicino ad una portiera, d'ordinario chiusa, sente ad un tratto piegare la sedia, perchè un piede di essa si era addentrato nel piantito.

« Taddeo chinatosi ad osservare si accorse di una fenditura nell'impiantito e fu con meraviglia che introducendovi le dita sentì il contatto di vari pacchetti e rotoli di carta.

« Ben presto aperse una più larga breccia ed allora ritrovò in banco-note austriache una considerevole somma. Le banco-note erano alcune da 10, altre da 100 fiorini l'una.

« Quelle da 10 fiorini sono 19,750 (diciannove mila sette cento cinquanta) e quelle da cento fiorini sono *trecento quaranta.*

« In totale si va oltre le cento mila lire italiane. (Altro che 100,000,! O se il fiorino vale circa lire 2 e 50 sarebbero dunque in tutto più di 570,000 lire.) Le banco-note sono tutte dell'emissione 1 marzo 1858. Fare esclusa l'idea che si tratti di un deposito di banco-note falsificate perchè la filagrana è finissima e si tratterebbe ad ogni modo di una falsificazione perfezionata.

« L'onesto falegname chiamò il maresciallo dei carabinieri della vicina stazione e gli fece la consegna dei rotoli e dei pacchetti.

« Non facciamo commenti e supposizioni ora che l'autorità si è posta a rintracciare l'origine di quel prezioso deposito. »

Padova — La presidenza della Veneranda Arca del Santo deliberò di festeggiare il 1° centenario del celebre musicista *Padre Valotti*, maestro di Cappella dell'insigne Basilica.

La cerimonia avrà luogo sabato prossimo.

ESTERO

Francia

Gambetta continua nella *Republique Française* la sua campagna a favore della revisione della costituzione.

Ha fatto molto rumore un articolo odierno di quel giornale, in cui si dice che l'avvenire, la forza, la tranquillità e la dignità della Repubblica esigono che la Camera, la quale sarà eletta il 21 corrente, fornisca una maggioranza revisionista abbastanza forte per imporre anche al Senato.

L'articolo conclude dicendo che la revisione degli Statuti è necessaria per l'errore commesso dallo stesso Senato, il quale doveva servire di forza alla Repubblica, e per contrario è stato sempre di ostacolo.

Gambetta dice che se la Camera nelle elezioni del 21 agosto non avrà una maggioranza revisionista, essa sarà difettosa fin dalle origini per incapacità irrimediabile.

Questo articolo è commentato moltissimo nei circoli politici.

I comunardi dal loro canto continuano la loro campagna contro l'ex presidente della Camera.

In una numerosa riunione tenuta la sera del giorno 8 a Belleville venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: « L'assemblea, considerando che Gambetta è fuggito da Parigi all'epoca della Comune; che ha mistificati i suoi elettori; che ha guadagnata la sua fortuna con mezzi ignoti; lo dichiara indegno dell'ufficio di deputato. »

Russia

La *Pall Mall Gazette* ha per dispaccio da Pietroburgo:

« Una lettera che minaccia lo czar di morte venne trovato sul tavolo della stanza da notte di S. M. In seguito a questa scoperta furono arrestati, l'ufficiale di guardia della stanza e quattro domestici. »

— Lo *Standard* ha da un suo corrispondente la notizia della scoperta di un complotto formatosi allo scopo di assassinare l'intera famiglia imperiale. Sessanta persone, parecchie di alto rango, facevano parte della congiura.

Germania

La *Germania* annunzia che il Papa ha rilasciato il breve che nomina il canonico della cattedrale di Strasburgo dottor Felice Korum a vescovo di Treviri, e che la relativa consacrazione avrà luogo domenica prossima.

— I giornali liberali tedeschi ricevono giornalmente lettere minatorie. Quella ricevuta dal *Tageblatt* dichiara che nel caso d'un attentato sopra il principe di Bismarck tre dei più eminenti progressisti, socialisti ed ebrei troverebbero la morte. A Berlino taluni propongono che nessun giornale liberale tedesco faccia più polemica colla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung.*

DIARIO SACRO

Venerdì 12 gosto

S. Chiara V.

Cose di Casa e Varietà

Omaggio al S. Padre Leone XIII in riparazione delle enormità commesse in Roma contro la salma di Pio IX.

Parocchia di Paluzza — Clero e popolo L. 15,50.

Consiglio Provinciale. Seduta dell'8 agosto. La seduta incomincia alle 11 ant.

Assiste quale commissario Governativo il R. Prefetto comm. Gaetano Brussi. Sono presenti 43 Consiglieri.

Per la costituzione dell'Ufficio Presidenziale è presidente provvisorio il sig. Chiaradia dott. Bartolomeo, e Segretario provvisorio il sig. Di Varmo co. Gio. Batt.

Viene eletto Presidente effettivo il sig. Candiani cav. dott. Francesco, Vice Presidente il sig. Groppler co. cav. Giovanni, Segretario il sig. Marzin dott. Vincenzo, e Vice Segretario il sig. Quaglia dott. Edoardo.

Indi viene nominata la Commissione di scrutinio nelle persone dei signori:

Presidente il sig. Putelli cav. dott. Giuseppe; Membri effettivi Trento co. Antonio, e Ciconi-Beltrame cav. Giovanni; Membri supplenti di Prampero co. comm. Antonino De Pappi co. Luigi, e Di Varmo co. Gio. Batt.

In seguito venne disposta la votazione per le elezioni delle Commissioni statutarie deponendo le schede nella apposita urna; lo spoglio delle schede fu affidato alla apposita Commissione di scrutinio, e l'esito sarà quanto prima comunicato al Consiglio.

---

meglio nel presbitero, ove aveva preso alloggio, quando il Curato venne a sussurrarmi all'orecchio queste parole:

« Vi è molto eccitamento sulla spiaggia per cagion vostra e si parla di voi. Anche quelli che sono benevoli si fanno un pregio di dire a tutti che sanno il vostro nome e di più che voi siete un Gesuita. — Lasciate fare — io risposi — il peggio che possa accadermi sarà che ne sia fatto rapporto al governo, e questo affretterà solo alquanto la mia partenza. Poichè ora ho già veduto il bel lago, e lo splendido panorama che mi era stato tante volte descritto non ho gran dispiacere di continuare il mio viaggio verso altre parti ». Egli se ne uscì ed io dondolando cercai di addormentarmi tranquillamente.

Non ne fu nulla. Dopo brevi momenti vidi da una finestra avvicinarsi alla casa con passo misurato e con apparenti intenzioni di fare una visita un cotale vestito di un abito turchino guarnito di bottoni d'ottone e con calzoni rossi. Io non me ne diedi pensiero e quindi aspettai gli avvenimenti.

(*Continua*).

In seguito a domanda del R. Prefetto, a cui annuì il Consiglio, fu discussa (postergandosi a questo punto la trattazione degli altri oggetti) la proposta della deputazione circa il non stanziamento nel Bilancio provinciale 1882 delle lire 4500 di sussidio della Provincia per il mantenimento della Scuola magistrale.

Venne data lettura di un Rescritto Ministeriale in argomento, in seguito a che molti Consiglieri proposero lo stanziamento per questo solo anno delle lire 4500 per la scuola Magistrale, ed il relativo ordine del giorno per appello nominale venne approvato con voti favorevoli 24, contrari 16.

In seduta secreta si trattò poscia la domanda di pensione del Segretario Merlo che fu approvata con voti favorevoli 33, contrari 1; e quella del Ragioniere Gennaro che fu respinta con voti favorevoli 11, contrari 21 e 2 schede bianche.

La conferma del sig. Romano dott. Gio. Batt. a Veterinario Provinciale fu approvata ad unanimità (voti 35).

Fu accordato un nuovo sussidio di L. 5000 a favore del Comune di Spilimbergo per il Ponte sul Cosa con voti fav. 29, cont. 1.

Circa la ricostruzione di un Ponte sul Rio Pissandra fu rimessa la trattazione dell'oggetto al prossimo settembre, nominando frattanto una Commissione di tre membri per studiare l'argomento la quale Commissione fu costituita dei signori co. Rota, Roviglio e Rosmini.

Relativamente ai termini per l'apertura e chiusura della caccia, dopo animata discussione, fu approvato il seguente ordine del giorno:

« Art. 1. L'uccellazione con reti, vischio lacci ed altri simili artifizi è proibita dal 31 dicembre a tutto 14 agosto, eccettuata quella delle quaglie che venne aperta col 1 agosto.

« Art. 2. La caccia col fucile è vietata dal 1 aprile a tutto 14 agosto, eccettuata quella delle quaglie che si aprirà col 1 agosto, quella delle lepri e delle pernici, che si chiuderà col 31 dicembre, e sarà sempre proibita dove il terreno è coperto di neve, e quella degli uccelli palustri, compreso le beccaccie, che si chiuderà col 10 maggio.

« Art. 3. Queste disposizioni valgono per quest'anno ed anni avvenire ».

Venne preso atto di N. 6 deliberazioni d'urgenza circa il sussidio governativo do mandato dai Comuni di Moggio, Lestizza, Pravisdomini, S. Martino, Forgaria e Zaglio.

Fu emesso parere favorevole per la concessione del sussidio governativo ai Comuni di Povoletto, Propotto e Pontebba per strade obbligatorie.

Così pure venne preso atto della comunicazione circa la rivendicazione e ricevimento in consegna del magazzino idraulico al Ponte sul Tagliamento.

Fu approvato l'ordine del giorno della Deputazione con cui si respingeva la domanda del Comune di Forni di Sopra per essere rimborsato di spese di lavori eseguiti nell'interno dell'abitato.

Venne in seguito proclamata la elezione dei varii membri delle Commissioni statutarie, il cui risultato fu la quasi completa riconferma delle cariche dell'anno precedente.

Gli altri oggetti posti all'ordine del giorno si tratteranno nella sessione del 13 settembre venturo.

Atti della Deputazione provinciale di Udine. — *Seduta del giorno 7 Agosto 1881.*

N. 2948. Riconosciuta la regolarità delle elezioni dei Consiglieri Provinciali avvenute nell'anno corrente, vennero proclamati eletti.

a) Pel quinquennio 1881 - 1886 i signori

2. Co. Della Torre cav. Lucio Sigismondo
2. Billia comm. avv. Paolo
3. Nob. Mantica Nicolò
(Pel distretto di Udine)

4. Nob. Ciconi cav. avv. Alfonso, id. S. Daniele
5. Nob. Rosmini ing. Enrico, id. id.
6. Mangilli march. Fabio, id. Cividale
7. De Girolami cav. Angelo, id. id.
8. Nob Policretti Alessandro, id. Pordenone
9. Moro cav. dott. Jacopo, id. S. Vito
10. Morgante cav. dott. Alfonso, id. Tarcento

b) Per l'epoca a tutto luglio 1884, il signor

11. Gortani dott. Gio. pel distretto di Tolmezzo

c) Per l'epoca a tutto luglio 1882, il signor

12. Candiani cav. dott. Franc. pel dist. di Sacile

N. 2978. Sulla proposta del Consigliere signor Andervolti cav. dott. Vincenzo, fino dal 4 dicembre 1876, per deliberazione del Consiglio Provinciale, veniva inviato un indirizzo a S. E. il sig. Ministro di grazia, giustizia e culti affinchè volesse affrettare l'emanazione di una legge diretta ad ottenere la piena, assoluta, generale e perpetua abolizione delle decime ecclesiastiche, ed altre prestazioni congeneri. Non essendo stato fino ad ora provveduto, in seguito ad interessamento della onorevole Deputazione Provinciale di Verona, venne oggi indirizzata nuova pregiera a S. E. il sig. Ministro per ottenere ciò che dal Parlamento venne già concesso ad altre regioni, avvertendo che il ritardo all'attuazione dell'invocato provvedimento continua a recare gravissimi danni all'agricoltura.

N. 2952. Vennero riconosciute regolari, le polizze dei lavori eseguiti in via economica lungo la strada Provinciale Pontebbana autorizzati precedentemente colla Deputatizia Deliberazione 20 aprile p. p. n. 1431, e venne autorizzato il pagamento del liquidato complessivo importo di lire 564.61

N. 2960. Venne passata alla scossa del Ricevitore Provinciale la tassa del 3 per 0/0 sugli stipendi assegnati ai medici comunali aventi diritto alla pensione a carico della Provincia, giusta le disposizioni di massima adottate e confermate dal Consiglio Provinciale.

N. 2992. Venne disposto il pagamento di lire 101.65 a favore del Veterinario Provinciale sig. Romano dott. Gio. Batt. in causa competenze per trasferte a Forni Avoltri e Rigolato ove si erano sviluppati casi di afta epizootica.

N. 2913. Venne disposto il pagamento di lire 284.51 a favore del personale tecnico provinciale in causa competenze per trasferte eseguite in Provincia nello scorso mese di luglio.

N. 2874. Al sig. Martina Antonio di Ospedaletto venne concesso il permesso di eseguire una apertura della larghezza di 2.50 nel muro di parapetto in isponda al Rojello che fiancheggia la strada Provinciale Pontebbana, allo scopo di formare l'ingresso alla propria abitazione.

N. 2409. Constatati gli estremi della malattia, miseria, ed appartenenza, venne deliberato di assumere la spesa di lire 199.11 occorsa per la maniaca Antonini Rosa, accolta in cura nel Civico Spedale di Trieste.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 15 affari, dei quali n. 3 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 10 di tutela dei comuni; n. 1 interessante la Pia Casa di Ricovero; e n. 1 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 23.

Il Deputato
BIASUTTI

Il Segretario-Capo
MERLO

Bibliografia. Dalla tipografia Seitz è uscito il *Riassunto* (*) *delle conferenze agrarie tenute in Cividale* nell'agosto e settembre 1880. Di queste conferenze si fece iniziatore il Comizio agrario di Cividale, il quale si propose per iscopo di cooperare al maggiore incremento e perfezionamento di quel fattore potentissimo di prosperità per ogni paese, che è l'agricoltura.

La Presidenza del Comizio nel pubblicare il riassunto di queste conferenze le dedicò ai maestri delle scuole elementari rurali, perchè essi alla lor volta diffondano tra i villici le massime agricole che vi sono contenute. Ciò è lodevolissimo perchè tutti sanno quanto bisogno abbiano i contadini d'essere illuminati in fatto di agricoltura e d'essere smossi da certi pregiudizi affatto irrazionali cui vogliono ad ogni costo stare attaccati quantunque sia evidente il danno che ne risentono.

Le conferenze furono tenute dal prof. F. Vigliotto e dal dott. G. B Romano. Il primo in sei conferenze trattò largamente di bachicoltura. Di quelle di viticoltura furono pubblicati solo alcuni appunti che concernono più specialmente la coltivazione della vite nel Friuli.

Le conferenze del dott. Romano vertono sulla zootecnia. Vi si parla delle diverse parti del corpo animale, della riproduzione, delle razze ecc. Le cose dette dal dott. Romano in fatto di zootecnia noi vogliamo credere che siano le migliori del mondo, però vogliamo accennare ad alcune false nozioni che entrano in un altro campo, perchè ci preme che mentre s'ha lo scopo di svellere errori vecchi non se ne inoculino di nuovi. A pag. 132 p. es. l'egregio dottore ci dice che nel *salto* l'animale dà prova di sua capacità *a formare un giudizio.* A pag. 135 ci si dice: « È un errore il credere che gli animali siano semplici automi, essi sono esseri sensibili e pensanti ». E più oltre a pag. 141 all'animale vengono attribuite intelligenza e volontà.

Sicchè, come ognuno vede, per il dott. Romano assai poca differenza ci corre tra un animale e un uomo, ciò che come tutti capiscono è una assurdità.

Ci dispiace che un libro che sotto tanti rispetti sarebbe raccomandabilissimo, sia macchiato da queste mende non indifferenti, e facciamo voti perchè in un'altra edizione esse vengano senz'altro espunte.

(*) Un opuscoletto di 186 pag. L. 1.50.

Bollettino della Questura

del giorno 10 Agosto

Anche la dinamite! La notte del 3 al 4 corr. in Ipplis certi D' Antonio M. Francesco, S. Luigi, e De M. Luigi tentarono di demolire una casa in costruzione dell'imprenditore Paolini Giuseppe, facendovi scoppiare delle mine di dinamite. Di questo però una sola si accese, producendo una spaccatura al muro. Il danno è valutato a lire 8.

Nel grave incendio scoppiato il 6 corr. in S. Odorico e di cui ieri abbiamo fatto cenno, si distinsero molto quei terrazzani che andarono a gara nel limitarne i danni. Merita poi menzione speciale la coraggiosa giovinetta Picco Angelica che con grave pericolo trasse in salvo un bambino che altrimenti sarebbe perito nelle fiamme. I danni dell'incendio sono più rilevanti di quanto dapprima credevasi. Il solo Picco Salvatore ebbe un danno di L. 7 mila circa.

Incendio. In Gonars il 5 corr. si sviluppò un incendio nella casa di Roselli Giacinto recandogli un danno di lire 1000. Si ritiene che l'incendio debba attribuirsi ad alcuni ragazzi che si trastullavano con zolfanelli.

La cometa Schaeberle è cresciuta nella sua luce sensibilmente, tanto che ora è visibile ad occhio nudo. Ierlaltro mattina poteva distinguersi ancora nella luce crepuscolare alle ore 3 e mezzo, fra la costellazione del Cocchiere e quella della Lince. Essa è ad una distanza dal polo di 42 gradi all'incirca: e quindi ora è circumpolare. Tale distanza andrà man mano scemando sin oltre il 20 del corrente agosto, epoca in cui passerà la cometa alla minima distanza del sole e della terra. Il nucleo è assai luminoso e circondato da bella chioma, e la coda si è allargata. Quest'astro, proseguirà a crescere nella sua luce sin verso il 24 agosto.

Congresso astronomico. Una grande Congresso astronomico deve aver luogo a Strasburgo in settembre. Annunciasi che vi prenderanno parte tutte le celebrità della scienza sia d'Europa che d'America.

La capitale dell'Alsazia fu scelta come luogo di riunione, perchè possiede un osservatorio fornito dei migliori e più moderni strumenti.

ULTIME NOTIZIE

Leggiamo nel *Gaulois*:

Il generale dei gesuiti, P. Beckx, è gravemente ammalato; egli ha 83 anni. La notizia della sua malattia giunse sabato ad uno dei suoi migliori amici di Parigi, appartenente alla Congregazione della strada di Sèvres.

— L'ambasciatore tedesco, principe di Hohenlohe, che dovea partire in congedo, ricevette ordine di non allontanarsi da Parigi.

TELEGRAMMI

Washington 9 — Garfield passò una buona notte; la febbre è diminuita.

Londra 10 — Fu scoperta un'altra macchina infernale nel carbone del gazometro della città di Dundee.

Londra 10 — *Camera dei Comuni.* Il gabinetto aderì per deferenza ad alcuni emendamenti della Camera dei lordi sulla legge agraria, ma combatte tutti gli emendamenti relativi ai principii essenziali della legge. Il governo ottenne una grande maggioranza nelle votazioni. Il seguito della discussione fu differito alla prossima seduta.

Costantinopoli 9 — La Convenzione diretta turco-greca fu ratificata oggi.

Tunisi 10 — E' scoppiato la notte scorsa un incendio nella rada della Goletta alla prova del vapore *Isac Pereire.* Fecesi saltare con torpedine la prora per salvare il resto della nave. Nessun morto o ferito.

Il Cafid di Medjielbad fu rimpiazzato, su domanda di Roustan, per aver mancato di energia contro i predatori e per non aver prestato il suo concorso al ristabilimento del filo telegrafico.

La notizia del combattimento di Moraak è smentita.

Firenze 10 — La Commissione sulla inchiesta ferroviaria approvò la relazione.

Vienna 10 — Il *Fremdenblatt* contrariamente alla *Politik* dichiara sapersi nulla che Umberto espresse all'imperatore il desiderio di visitarlo, ma qualora lo esprimesse certo troverebbe un'accoglienza pari a quella che ebbe suo padre nel 1873.

New-York 10 — L'avvocato di Hartmann scrisse a Blaine pregandolo di ritrattare le opinioni attribuitegli dai giornali secondo le quali Hartmann potrebbesi arrestare ed inviare in Russia come un assassino. Dice che queste opinioni cagionarono la fuga di Hartmann nel Canadà. Domanda a Blaine di assicurare Hartmann che non sarà arrestato.

La risposta di Blaine caratterizza di impudenti le richieste di Hartmann non divenuto cittadino americano, perchè recatosi agli Stati Uniti.

La questione trattata dall'avvocato riguarda la giurisprudenza internazionale e solleva i grandi principii collegati alle questioni dei diritti personali più importanti. Nega di far conoscere le decisioni del governo.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 9.05 ant.
ore 12.40 mer.
ore 8.15 pom.
ore 1.10 ant.

da VENEZIA ore 7.36 ant. *diretto*
ore 10.10 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA ore 9.10 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE ore 8.— ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

per VENEZIA ore 5.10 ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.44 ant.

per PONTEBBA ore 6.— ant.
ore 7.45 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Notizie di Borsa

Venezia 10 agosto

Rendita 5 0|0 god.
1 genn. 81 da L. 89,73 a L. 89,83
Rend. 5 0|0 god.
1 luglio 81 da L. 91 60 a L. 92,—
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20 34 a L. 20 37
Bancanotte austriache da . 217.25 a 217.75
Fiorini austr. d'argento da 2,16,50 a 2,16.—

Parigi 10 agosto

Rendita francese 3 0|0 .	85.70
„ „ 5 0|0 .	117.87
„ italiana 5 0|0 .	90,45
Ferrovie Lombarde . . .	—,—
„ Romane	—,—
Cambio su Londra a vista	25,27,1|2
„ sull' Italia	1 1|4
Consolidati Inglesi . .	101,9|15
Turca.	17,41

Milano 10 agosto

Rendita Italiana 5 0|0 . .	92.—
Napoleoni d'oro	20.32

Vienna 10 agosto

Mobiliare	366 50.
Lombarde	138.60
Banca Nazionale . . .	832.—
Napoleoni d'oro . . .	9.35.1|2
Banca Anglo-Austriaca .	—.—
Austriache	—.—
Spagnolo.	—.—
Cambio su Parigi . . .	46.65
„ su Londra . . .	117.80
Rend. austriaca in argento	78.85

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 agosto 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	748.8	747.1	749.5
Umidità relativa	60	51	57
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente.	—	—	8.0
Vento direzione	E	E	E
Vento velocità chilometr.	9	8	1
Termometro centigrado. .	24.5	26.0	21.7

Temperatura massima 27.0 — minima 21.6 | Temperatura minima all' aperto. 20.3

Udine — Tip. Patronato